BOLLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 12 *agosto alla mezzanotte del* 13.

Provincia di GENOVA.

Cairo Montenotte. — Continua l'efficacia delle misure prese: nessun caso nuovo.

Spezia. — Un caso sospetto seguito da morte.

Provincia di MASSA.

Castelnuovo di Garfagnana. — Un solo caso seguito da morte.

Le autorità invigilano, ma debbono lottare contro l'esagerazione e col panico diffuso anche in taluni comuni dell'attigue provincie, senza che sia giustificato.

Pontremoli: Un caso sospetto.

Provincia di PARMA.

Berceto. — Nelle frazioni di *Bergotto* e di *Corchia* tre casi nuovi: sono in tutto sette casi dalla comparsa del morbo; quattro di questi morti.

Borgotaro. — Un caso sospetto nella piccola frazione di Gorro, attigua a quelle di Bergotto e di Corchia, che fino a poc'anzi formava parte del comune di Berceto. Attivato subito il cordone militare.

Provincia di PORTO MAURIZIO.

Tavole. — Un caso in seguito ad altro sospetto.

Fu isolata con cordone militare la frazione ove si manifestò il morbo.

Provincia di TORINO.

Villafranca-Piemonte. — Due nuovi casi, uno dei quali seguito da morte: un morto dei casi precedenti: nessun'altra denuncia.

BOLLETTINO N. 30

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 21 al 27 di luglio 1884

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio essenziale: 10 bovini, con 5 morti, a Bene Vagienna; 3 bovini, morti, a Dronero.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Centallo; 1 id., id., a Salmour.

Afta epizootica: 6 bovini, a Santa Vittoria.

Vajuolo ovino: 59 ad Argentera.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Carbonchio: 5 bovini, a San Ginesio.

Sondrio — Continua la scabbie ovina ad Albosaggia; 2 bovini aftosi a Cosio.

Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Montanara.

Affezione morvofarcinosa: 4 a Mantova, nelle scuderie militari.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica: 10 bovini a Villafranca.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino a Sedico, morto.

Treviso — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Farra; 1 id., id., a Pieve di Soligo.

Udine — Affezione morvofarcinosa: 1 a Pravisdomini; altro a Roveredo al campo di Pordenone.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pianello.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1, morto, a Golese; 1, id., a Soragna.

Modena — Tifo petecchiale dei suini: 2, con 1 morto, a Camposanto.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Modena, abbattuto.

Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 3, abbattuti, a Ferrara, nel reggimento artiglieria.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Argenta.

Forme tifose dei bovini: 2, con 1 morto, a Comacchio.

Bologna — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Budrio.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelguelfo.

Tifo petecchiale dei suini: 15, letali, a Pianoro; 5, con 4 morti, a Zola.

Ravenna — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ravenna.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Pesaro — Carbonchio essenziale: 2 suini, morti, ad Urbino.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Chiaravalle.

Ascoli — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Fermo.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Fucecchio.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Domina l'agalastia degli ovini in una numerosa mandra a Camerata, e in pochi casi a Tolfa.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Carbonchio sintomatico: diversi casi, con 2 morti, a Foggia.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Salerno — Barbone bufalino: 45, con 15 morti, ad Eboli; 34, con 15 morti, ad Altavilla.

Tifo petecchiale dei suini: 37, con 7 morti, a Casalbuono; 4, con 3 morti, a Martesano; 6, letali, a Castelnovo.

Avellino — Continua l'epizoozia di tifo petecchiale dei suini ad Andretta — A Lacedonia, 7 bovini, morti di Carbonchio.

Reggio — Carbonchio sintomatico (anginoso): una grave epizoozia a Gioja ha attaccato i bovini, (20, con 19 morti), gli ovini (130 morti), ed i suini (12 morti) — Altra minore a Cittanova, dove si ebbero 9 bovini ed 1 suino, con 1 solo morto sinora, nei primi.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Siracusa — L'afta epizootica domina estesamente a Noto e Canicattini, limitatamente a Pachino ed Avola.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — L'afta epizootica non rimane più che a Villarios e Gairo, in diminuzione.

Roma, addì 7 di agosto 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 12 giugno 1884:

Giacosa Domenico, vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, dietro sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1884;

Fogu Giuseppe, cappellano nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° luglio 1884.

CONCORSO PEL PROGETTO DI UN OSPEDALE POLICLINICO da edificarsi in Roma in area stabilita

RELAZIONE *della Commissione esaminatrice a S. E. il Ministro per la Pubblica Istruzione.*

Roma, 24 marzo 1884.

ECCELLENZA!

Nel mentre i sottoscritti rendono grazia alla E. V. per l'alto onore di averli chiamati a pronunciare un giudizio sopra un concorso di valore grandissimo, sia per il concetto che lo ha inspirato, sia per il numero dei concorrenti e la qualità dei lavori da esaminarsi, ed anche per la importanza relativa alla medesima istituzione scientifico-umanitaria di cui in Roma si prende l'iniziativa, dando sapiente esempio alla nazione, rassegnano a V. E. gli atti che fanno fede del modo col quale si è proceduto nel delicato incarico. Dagli allegati che qui si uniscono, si potranno conoscere tutte le particolarità che si collegano col fatto lavoro, e che esplicheranno all'uopo i giudizi, che, in modo affatto riassuntivo, vengono a trovar sede in questa relazione.

La Commissione principiò i propri lavori il giorno venti corrente, ed indefessamente lavorando dalle 9 del mattino fin oltre le 5 di sera, potè, in un tempo relativamente breve e senza scapito della voluta diligenza e della giustizia, venire alle propie conclusioni definitive.

Com'è uso in tutti i concorsi, dove a pochi si deve concedere la palma della meta, il primo lavoro della Commissione fu quello di eliminare dal novero dei progetti da prendersi in seria considerazione ed in minuta disamina, quei lavori che per la loro indole, per la loro riuscita architettonica sanitaria, o per non avere ottemperato alle esigenze assolute del programma, non dovevano ulteriormente occupare la Commissione esaminatrice.

Sopra dieci concorrenti, il lavoro di selezione portò ad escludere sei progetti, contraddistinti dai seguenti motti:

Ave.
Libertas in scientia, charitas in arte.
Tutto per l'umanità.
Videbimus infra.
Zavorra.
Multi sunt vocati, pauci vero electi.

Restano sul campo dell'esame e della discussione i quattro lavori, che, in ordine alfabetico considerati, sono:

1. *Ars gaudet succurrere vitae.*
2. *Carità e scienza.*
3. *Minerva Medica.*
4. *Salus publica suprema lex est.*

S. E. il Ministro per la Pubblica Istruzione, occupato per affari di Stato, e preso concerto colla Commissione, volle che i commissari proseguissero nei loro lavori, anche senza suo intervento, mettendosi però agli ordini della Commissione per ogni eventualità.

La Commissione, ritenendo sempre come suo presidente l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione, onde dirigere i lavori e le discussioni, incaricò per acclamazione il senatore prof. Magni a fungere da presidente, e nominò il prof. Porro a funzionare da Segretario.

Oltre il Ministro per la Pubblica Istruzione, che fu assente dal seno della Commissione pel motivo già detto, mancarono sempre i professori Palasciano e De Renzi, che si seppero indisposti, e l'on. sindaco di Roma, che si suppose altrimenti impegnato.

Tanto i commissari per il lato sanitario, che quelli per il lato tecnico-architettonico convennero, per criteri desunti dal loro rispettivo sapere teorico-pratico, sulle conclusioni sopra accennate, di maniera che non fuvvi alcuna discussione nel mantenere in istudio d'esame i soli quattro progetti ritenuti concordemente per migliori.

La Commissione studiò ogni singolo progetto, confrontando sui disegni le descrizioni dei progetti medesimi, e dapprima fece tutti gli appunti e le lodi dei separati progetti, riservandosi per ultimo un lavoro di revisione e di comparazione. Di tal maniera, così come ne fanno fede i verbali, per ogni progetto vennero ad essere messi in evidenza i difetti ed i pregi.

Soltanto che nella prosecuzione dei propri lavori, la Commissione trovò di dover abbandonare il progetto intitolato col motto *Salus publica suprema lex est*, sia per la poco felice conformazione dei padiglioni, che per la loro irregolare distribuzione ad imperfetta scacchiera, come per la ubicazione infelice dei diversi servizi clinici.

Anche il progetto che porta il motto *Minerva Medica*, sebbene abbia attirata lungamente l'attenzione e richiamato lo studio della Commissione, sia per quantità e diligente esecuzione dei disegni illustrativi, come per la mole dei lavori esplicativi, pure ha lasciato scorgere dei difetti sostanziali, che appena furono corretti dal merito estetico architettonico, trovato nel progetto, dai signori commissari architetti. Da ciò l'essere riuscito a mantenersi in gara un tale progetto fino al momento della decisione.

A due quindi si possono ridurre i lavori che giustamente hanno presentato opportunità di studio, di discussione e di dibattito comparativo.

Questi due lavori *Ars gaudet succurrere vitae* e *Carità e scienza*, hanno però un merito assoluto che è assai differente e che rende possibile il loro apprezzamento sotto punti di vista tra di loro assai disparati.

Il progetto *Ars gaudet succurrere vitae* è semplice, liscio, corredato da poche tavole di disegno ed architettoniche, ma ha con sè l'impronta di una mano conoscitrice delle esigenze cliniche ospitaliere, ha il dono di una grande semplicità e chiarezza, ha il vantaggio di apparire certamente confinato nei limiti della spesa stabilita nel programma, e di aver ottemperato a quanto dal programma si domandava in fatto di collocazione di un determinato numero di malati e di servizi, in un determinato e già stabilito spazio.

L'estensore, o gli estensori del progetto, ebbero altresì la felice idea di corredare il proprio lavoro di una Memoria esplicativa a stampa, dove con vero sapere igienico è trattata la questione ospitaliero-clinica, e con tanta interezza da far dimenticare ai commissari medici quello che fu lamentato dai commissari ingegneri, che cioè il progetto non sia stato presentato al completo, anche nelle particolarità.

Traspare però con certezza che chi ha saputo distribuire in modo regolare la maggioranza dei servigi, chi ha saputo proporzionare alla spesa i fabbricati e le infermerie del Policlinico, chi accontentò la maggioranza degli specialisti interessati nelle costruzioni del Policlinico, sarebbe

stato in grado certamente di sopperire anche alle lacune che, nella parte disegnatoria del progetto, sono state riscontrate. Un addebito grave a questo progetto si è quello della collocazione a nord dell'Istituto anatomo-patologico, del comparto contagiosi e della lavanderia, per il pericolo che, stando sopra vento, le loro emanazioni potessero espandersi sul Policlinico, con grave danno dei malati.

Questa menda, comune ad altri progetti, è ad attribuirsi alla tirannia ed alla forma dello spazio in cui si dovrà erigere il Policlinico, ed in parte anche al pensiero di collocare in un punto eccentrico della città i servizi mortuari dei contagiosi e di lavanderia. Meglio indovinato sarebbe stato il progetto quando, in luogo di questi servigi, quivi si fosse collocata la clinica ostetrico-ginecologica e pediatrica, ed i servizi anzidetti si fossero allogati sullo spazio stato dal progetto assegnato alle accennate cliniche.

La forma dei padiglioni non soddisfece completamente la Commissione, e per l'elevazione scarsa dal suolo e per l'abbinamento quasi di due padiglioni.

Ciò trova scusa nella ragione economica da un lato, e nell'angustia dell'area che obbligò a tale artifizio di padiglioni per lasciare uno spazio grande fra padiglione e padiglione. I servigi delle infermerie sono bene pensati, e lodevoli sono gli stanzini d'isolamento centrali e superiori al piano delle infermerie.

Questo progetto, suscettibile di miglioramento, è certamente possibile di realizzazione sul campo della spesa preveduta dal programma.

Il progetto *Carità e Scienza*, colpisce per l'accurato, diligente, artistico lavoro di cui è corredato. Esso si differenzia dagli altri, appunto per un sapore artistico suo particolare, per speciali meriti architettonici e per essersi curato di moltissimi particolari. Il merito capitale, culminante, di questo progetto, a concorde giudizio di tutta la Commissione, sta nel felice e ben trovato tipo di padiglione, che realizza quanto di meglio, colle vedute odierne, può desiderare la igiene ospitaliera, accontentando in pari tempo anche le esigenze estetiche. Non avesse altro merito questo progetto, basterebbe a renderlo stimato ed apprezzabile il modello eletto di padiglione che ci offre.

Però, causa l'angustia dello spazio assegnato al Policlinico, non dappertutto il padiglione potè conservare il suo pregio di perfetto isolamento, sì che per alcune cliniche si lamenta l'eccessivo avvicinamento di fabbricato a fabbricato. Anzi, sebbene il concorrente abbia saputo evitare la pericolosa collocazione a nord d'istituti dannosi alla salute del Policlinico, quando non tenuti sotto vento, pure per ottenere ciò, ha quasi interamente sacrificato l'anatomia patologica, ha disposto infelicemente il comparto dei contagiosi, non ha accontentato nè la clinica ostetrica, nè la clinica medica, nè la dermosifilopatica, nè la oftalmojatrica, avendo invece accontentato assaissimo la clinica chirurgica.

Si noti che appunto per la minore capienza dei padiglioni sapientemente architettati, il loro numero essendo risultato maggiore, il concorrente dovrebbe dare ai padiglioni ospitalieri una disposizione a ventaglio, a tutto danno della orientazione di alcuni di essi. Anzi per cercare il collocamento sufficiente dei padiglioni e delle cliniche, il concorrente sentì il bisogno di modificare il piano annesso al concorso, spostando una strada, la Labicana, e considerando la variante siffattamente introdotta come essenziale disposizione, incompletamente curando poi quanto sarebbe risultato dall'obbligo di mantenere con fedeltà il piano obbligatorio del concorso.

Un pregio non indifferente che il concorrente seppe ottenere sugli altri progetti presentati, si fu quello di elevare di cinque a sei metri sul piano stradale, il livello delle infermerie. Così si rese possibile il particolare tipo di infermerie a padiglione escogitate, che ad elevazione di semplice zoccolo non avrebbero potuto convenientemente figurare e fors'anco convenire. Ma questo miglioramento è un fattore che, congiuntamente al costo grandissimo di ogni padiglione, varrà ad elevare la spesa del progetto ben oltre i limiti segnati dal programma e per una cifra assai considerevole. I vantaggi quindi del progetto sono per una parte attutiti del maggior costo delle opere, dall'arbitraria modificazione del piano del programma, e dalla disposizione dei servizi, che accontentando alcuni, scontenta il maggior numero dei clinici o degli Istituti.

Si aggiunge che il fabbricato per l'Amministrazione, ideato e disegnato dal concorrente, in modo architettonico commendevole, costituisce un palazzo troppo ampio, troppo alto, troppo ricco, munito di torri costose, il che non si addice alla natura dello stabilimento ed alle esigenze economiche.

La Commissione quindi non potè con rammarico designare pel primo premio questo progetto, perchè redatto in condizioni non paragonabili cogli altri che si attennero alla spesa prefissa ed al programma prestabilito (1).

Se uno dei due progetti encomiati e premiati dovesse realizzarsi, stando il più vicino che possibile alla somma preventivata degli otto milioni, certamente sarebbe assai più facile ottenere ciò, anche colle volute modificazioni, dal progetto *Ars gaudet*, che non da quello *Carità e Scienza*.

Ma appunto perchè, con tanto talento e maestria, seppe l'autore del progetto *Carità e Scienza* segnalare il miglior modo di fabbricazione ospitaliera in Roma, e far constatare l'assoluta angustia ed irregolarità dello spazio assegnato all'erigendo Policlinico, non si potrebbe trovar modo almeno di regolarizzare l'area su cui il Policlinico si dovrà pur fabbricare? Duole alla Commissione che l'on. Sindaco di Roma non abbia potuto onorare di sua presenza le sedute riferibili alla scelta del progetto del Policlinico, perchè avrebbe potuto persuadersi facilmente come il voto suespresso abbia vero ed assoluto fondamento nel bisogno di dare allo Istituto di scienza e di carità da erigersi in Roma, quei confini regolari che si prestino anche alla più facile e meno dispendiosa esecuzione del progetto.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione però vorrà far suo il voto della Commissione, e far opera perchè all'erigendo Policlinico venga ad essere concesso quello spazio che medici ed ingegneri concordemente riconoscono essergli necessario e non sufficiente tra i confini attualmente assegnatigli.

E giacchè si presentano voti a S. E. il Ministro per la Pubblica Istruzione, la Commissione amerebbe fosse ascol-

(1) Nota ed aggiunta del Segretario relatore:

« Al progetto *Ars Gaudet* ed al progetto *Carità e scienza* vennero assegnati i due premi secondi, avendo la Commissione deciso di non accordare ad alcun progetto il primo premio.

« Prof. EDOARDO PORRO. »

tato pur quello di concedere, a titolo d'incoraggiamento e di riconoscimento di lavoro diligente e coscienzioso, una menzione onorevole all'autore del progetto segnato col motto *Minerva Medica*.

Desiderosa la Commissione che Roma possa presto possedere il progettato Ospedale policlinico, oserebbe consigliare a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione d'invitare gli autori dei due progetti migliori sopra menzionati a voler presentare in un determinato tempo i loro progetti emendati, proporzionati all'eventuale modificazione di spazio e di spesa. Così si potrebbe decidere in modo definitivo la costruzione di uno stabilimento che la Commissione si augura possa tornare di decoro a Roma, di sollievo all'umanità, di progresso alla scienza e di onore a chi ne escogitò il concetto, o che avrà delineato il progetto, e di conforto a coloro che ebbero l'onore e l'onere di prendere parte al giudizio in questo concorso.

La Commissione, congedandosi dall'onorevole Ministro per la Istruzione, esprime il voto che nessuno dei progetti premiati possa essere eseguito senza sostanziali modificazioni. Esterna però il desiderio che sia data opera perchè migliorati i progetti premiati, nel più breve termine possibile possa essere decisa la scelta definitiva e la esecuzione dell'Ospedale policlinico.

F. MAGNI.
Prof. P. PELLIZZARI.
Prof. SCHRÖN.
Prof. MAZZONI.
Prof. E. BOTTINI.
Prof. GIUSEPPE POGGI LEONARDI.
Prof. CESARE PARODI.
Prof. ARNALDO CANTONI.
Prof. AUGUSTO MURRI.
Prof. EDOARDO PORRO *Segretario relatore*.

Il terremoto Laziale del 7 agosto

A S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Lo sgomento che ha cagionato il terremoto avvenuto ieri l'altro nei castelli romani, dà al medesimo un'importanza particolare, che esige un pronto ragguaglio scientifico del fenomeno; e mi affretto perciò ad inviare all'Eccellenza Vostra la presente relazione.

Nell'area dello scuotimento, o presso alla medesima, si sono trovati compresi cinque degli osservatori geodinamici ora esistenti in Italia, cioè i due spettanti a cotesto Ministero, situati in Roma ed in Monte Cavo, il municipale di Velletri, il privato dello scrivente in Rocca di Papa, ed il privato dell'ingegnere F. Bovieri in Ceccano.

Appena avvenuta la scossa, io trasmisi la seguente notizia da Rocca di Papa, che per un ritardo postale non vide la luce nel giorno medesimo.

« Ore 3 15 ant.: Forte scossa sussultoria in quattro riprese e seguìta da tremito prolungatissimo, in tutto circa 6 secondi. Gli urti alquanto inclinati verso NW, provenendo da SE. Vibrarono soprammobili ed infissi; e molti uscirono all'aperto. Gli avvisatori sismici registrarono anche nei sotterranei la scossa; gli strumenti a pendolo rimasero tranquilli. Il microfono sismico è tuttora (ore 5 antimeridiane) rumorosissimo, facendo sentire rinforzi ritmici. Alle 3 25 antimeridiane ripetizione assai più leggera d'un tremito durato circa 4 secondi con vibrazione d'infissi. »

Nell'Osservatorio centrale geodinamico di Roma, contrariamente all'avvenuto a Rocca di Papa, i soli strumenti a pendolo indicarono parecchie leggiere scosse ondulatorie fra NE e SW dalle 3 15 alle 3 45 antimeridiane. In città furono da parecchi avvertite le suddette scosse, e suonò perfino qualche campanello.

Nell'Osservatorio di Velletri il prof. Ignazio Galli notò circa alla medesima ora una mediocre scossa proveniente da un punto fra SW e WSW, che fu avvertita anche da varie persone in città e che si ripetè dopo tre minuti.

A Monte Cavo la scossa ebbe la medesima intensità e forma che a Rocca di Papa; solo si rilevò dagli strumenti che l'urto sussultorio venne inclinato in una direzione quasi opposta alla sperimentata in Rocca di Papa, e l'urto provenne da un punto fra N e NW.

In Ceccano, dove la scossa da veruno fu avvertita, nulla apparve negli strumenti del Bovieri.

Senza entrare nei minuti particolari dei fatti notati da più o meno abili osservatori negli altri centri abitati della regione agitata, riferirò sommariamente il risultato delle indagini da me fatte recandomi sui luoghi. Non posso però tacere l'aiuto apprestatomi dal ch. sig. dott. D. Seghetti, di Frascati.

Comincio dal notare che quantunque la scossa principale, della quale si parla, sia avvenuta alle 3 15 antim., pure il massimo sismico, di cui essa è il punto culminante, consta, fino a stamane, di ben sedici scuotimenti, o avvertiti dalle persone, o registrati dagli apparecchi, senza contare i tremiti prolungati del suolo rivelati principalmente dal microfono sismico.

L'area agitata fu una porzione semicircolare del sistema vulcanico laziale comprendente nel centro montuoso Rocca di Papa e Monte Cavo, cioè il cratere centrale del sistema. Nelle colline inferiori, formanti il bordo del cratere primitivo ed i crateri succursali del medesimo sistema, vennero compresi i territori di Monte Compatri, Monte Porzio, Frascati, Grottaferrata, Marino, Albano, Ariccia, Genzano e Velletri. Nella pianura sottostante l'agitazione sismica pervenne fino a Roma verso il nord e fino ad Anzio e Nettuno ad ovest in riva al mare.

Nel suddetto centro montuoso le scosse ebbero la forma principalmente sussultoria, e solo gli urti apparvero alquanto inclinati, come se provenissero da un punto centrale della massa montuosa; lo che viene confermato dalle indicazioni sopra descritte ottenute negli Osservatori di Rocca di Papa e di Monte Cavo, per ciò che riguarda i dati degli apparecchi che agirono e la tranquillità degli apparecchi a pendolo soggetti a muoversi per impulsi ondulatori.

Allontanandosi da questo punto centrale, la forza delle scosse apparve in parecchi punti più intensa, ma veniva scomparendo sempre più la forma sussultoria, sostituendovisi la ondulatoria. Così avvenne che massime a Frascati, Marino, Albano ed Ariccia la scossa cominciò con un colpo sussultorio brusco, trasformatosi quasi subito in onde orizzontali e poderose dirette sull'asse di altrettanti raggi concentrici relativamente al suddetto cratere della montagna.

I due punti più lontani relativamente al centro, nei quali giunsero le onde sismiche orizzontali, cioè Roma ed Anzio, corrispondono al prolungamento delle zone che ebbero l'intensità massima degli urti ondulatorii, da Frascati, cioè, ad Albano ed Ariccia.

Tutto ciò dimostra che il fenomeno sismico partendo dal centro del vulcano investì le linee delle fratture geologiche facenti capo a quel centro, prescegliendo quelle che dirigevansi al N, al NW ed all'W. Posto ciò è ugualmente dimostrato, che il fenomeno medesimo rappresenta un massimo della attività vulcanica locale, che quantunque spenta nelle manifestazioni grandiose, esiste solo in forma di forza residuale. Non è dunque l'odierno fenomeno una minaccia di sventure, come taluno ha creduto; ma una semplice fase di una attività morente. E qui devesi aggiungere che tali modeste manifestazioni, similmente alle grandi dei vulcani attivi, abbracciano ora tutto per intiero un sistema vulcanico, come avvenne appunto nel Lazio per l'ultima volta nel gennaio 1873, ora una parte principale del medesimo, come avvenne nel fatto di cui ci occupiamo.

Talvolta poi l'attività apparisce in un punto speciale lungo le fratture di diramazione del sistema vulcanico; cosicchè per parte del sistema laziale si possono avere e si sono avuti fenomeni anche spaventosi in punti lontani dal centro vulcanico. La stessa Roma ha sofferto gravi terremoti locali per le forze laziali.

Le suddette diramazioni fratturali si inoltrano poi di molto, collegandosi con quelle degli altri sistemi vulcanici italiani attivi e spenti; e si intrecciano colle simili fratture spettanti alle catene delle montagne appennine. L'attività interna del globo si manifesta anche in questi altri sistemi; di modo che da per tutto avvengono e possono avvenire fenomeni provenienti dalle forze interne della terra.

Non è tempo ancora di ragionare sulla connessione di questo fatto sismico laziale coll'intiero vulcanismo italiano. Quando ce ne occuperemo, dopo ricevute nel nostro Archivio le osservazioni di tutti gli Osservatorii geodinamici, apparirà, come altre volte, l'intimo rapporto fra queste minime manifestazioni laziali e le maggiori di altre parti della penisola.

Se si domandasse in fine quale contributo alle odierne ricerche scientifiche viene dall'analisi di questo fenomeno del 7 agosto, facilmente comprenderebbesi da chi è al corrente di tali ricerche, che le leggi dinamiche sulla natura e sulla propagazione dei terremoti, non che le conseguenze relative ai precetti architettonici per le costruzioni, che debbono resistere ai terremoti, vi trovano tutte una splendida conferma.

Ed è pur chiaro quanta utilità provenga già e sia per provenire dalla istituzione degli Osservatorii geodinamici e del loro Archivio centrale stabilito in Roma presso il Regio Comitato geologico.

Roma, 9 agosto 1884.

Prof. M. S. De Rossi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 216029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33089 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 190, al nome di *Albanese* Luigi fu Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Albanesi* Luigi fu Domenico, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 169246 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 52646 della soppressa Direzione di Milano), per lire 400, al nome di *Maveri* Rosa fu *Antonio*, vedova di Giacomo Elli, domiciliata in Crescenzago (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mauri* Rosa fu *Giuseppe Antonio*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Smarrimento di bolletta di ricevuta (3ª *pubblicazione*)

È stato denunziato lo smarrimento della bolletta numero 474 e 78|1695, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Siena il 31 gennaio 1883 al parroco signor Logi don Angelo, per ricevuta di n. 2 certificati del consolidato 3 0|0, n. 30806, di lire 9, e n. 32596, di lire 6, iscritti entrambi alla chiesa di San Martino a Strove.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso senza che siano fatte opposizioni, i titoli al portatore provenienti dal tramutamento dei menzionati certificati saranno consegnati a chi di diritto, senza bisogno della esibizione della bolletta di ricevuta, la quale rimarrà per conseguenza di verun effetto.

Roma, 11 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 9 corrente nel lazzaretto di Primolano, provincia di Vicenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo provvisorio, ed il successivo giorno 10, nel comune di Bracciano, in provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno 10 è pure stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato, nelle stazioni ferroviarie di Villalba, in provincia di Caltanissetta, e di Stroncone, in provincia di Perugia.

Roma, lì 11 agosto 1884.

Avviso.

Il primo presidente della Corte di appello delle Calabrie, presidente della Commissione per l'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo in Catanzaro, fa noto ch'essi aspiranti dovranno presentare la domanda, insieme ai documenti richiesti dai R.R. decreti 25 maggio 1858 e 14 agosto 1862, n. 766, nel suo ufficio dal dì 1° a tutto settembre del corrente anno.

L'esame avrà luogo nei giorni 7 e 8 del mese di febbraio 1885, alle ore 10 antimeridiane, innanzi alla Commissione, all'uopo destinata, che si riunirà nella sala della Sezione d'accusa presso la suddetta Corte.

Catanzaro, addì 7 agosto 1884.

Il Primo Presidente: C. Miraglia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La seduta di sabato del Congresso delle Camere francesi ha compreso due atti.

Nel primo, l'Assemblea ha respinto gli emendamenti che le rimanevano da esaminare dopo la proposta Barodet e che hanno condiviso la sorte di essa.

Non fu necessario di statuire sull'emendamento Gatineau perchè l'Assemblea affermasse la sua sovranità. La proposta non trovò appoggio, ed il suo autore si era fatto scusare per causa di indisposizione.

Ma non si potè prescindere dalla questione pregiudiziale riguardo all'emendamento Poulet, con cui si chiedeva la nomina, a scrutinio di lista per dipartimenti, di una Assemblea costituente incaricata della revisione integrale della Costituzione. Finchè una tale Assemblea fosse insediata, il signor Poulet avrebbe inteso che il potere legislativo rimanesse affidato alla Camera dei deputati, nel quale modo il Senato sarebbe rimasto soppresso come per preterizione.

Avendo il relatore espresso la formola sacramentale: « che, essendo l'emendamento contrario all'accordo preliminare avvenuto tra le Camere, la Commissione proponeva la pregiudiziale » la Camera, con 462 voti contro 253, ha ratificato queste conclusioni.

L'ordine del giorno recava poi un progetto di deliberazione del signor Schoelcher, perchè una Commissione di trenta membri venisse incaricata di preparare un progetto di revisione costituzionale. Tale Commissione avrebbe dovuto essere nominata dagli uffici.

Fu il presidente della Commissione, signor Dauphin, che salì questa volta alla tribuna per riferirsi anch'egli alla formola sacramentale, la quale fu di nuovo approvata con 429 voti contro 304. Dopo di che la seduta fu sospesa.

Al riprendersi della seduta il signor Naquet sollevò la questione del *quorum*.

A termini del paragrafo terzo dell'art. 8 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875, le deliberazioni relative a disposizioni costituzionali devono essere prese a maggioranza assoluta dei membri che compongono l'Assemblea nazionale, devono cioè raccogliere tanti voti da uguagliare la metà più uno dei membri dell'Assemblea.

Su quest'oggetto si impegnò una lunga discussione tra coloro i quali opinavano che per determinare la detta maggioranza assoluta dovessero escludersi dal conto i morti e gli assenti, e tra quegli altri i quali pensavano che il disposto della legge costituzionale del 1875 fosse da interpretarsi alla lettera, e che nel determinare il *quorum* si dovesse prendere per base il numero teorico della totalità dei membri dell'Assemblea. Contro la prima opinione sostenuta dal signor Renault prevalse la seconda propugnata dai signori Baragnon e Lepère.

Il *Nord* di Bruxelles, in un articolo sull'insuccesso della Conferenza di Londra, dice che se si rammentano le questioni complesse ed ardue che l'Europa è riuscita a risolvere in questi ultimi anni per mezzo di mutue concessioni, e se a queste questioni si contrappongano i problemi molto più semplici e facili che erano sottoposti all'areopago di Londra, non si può a meno di riuscire a questa conclusione, che cioè nell'ultima Conferenza europea lo spirito di conciliazione non si è manifestato con quella forza ed in quella misura che si è rivelato fortunatamente in numerose circostanze anteriori.

« Era adunque realmente impossibile, prosegue l'organo russo, che la Francia e l'Inghilterra si intendessero sulla questione della riduzione dell'interesse del Debito egiziano? Noi non lo crediamo. La proposta, secondo la quale si doveva ridurre, in massima, il *coupon* di 1|2 0|0, pure iscrivendo fra gli oneri obbligatorii del bilancio il rimborso delle somme risultanti da questa riduzione, offriva la base di un accordo che poteva essere accettato. Essa dava soddisfazione all'Inghilterra, consacrando il principio della riduzione, ed accontentava in pari tempo la Francia perchè annullava praticamente, quando vi fossero state le risorse, l'effetto di questa riduzione del *coupon*. D'altronde non si trattava che di un regolamento provvisorio che doveva rendere più facili le concessioni.

« Ma gli accordi anglo-francesi hanno messo la questione egiziana sopra una cattiva via in cui nessuno, eccettuata forse l'Inghilterra, desiderava che rimanesse, e il mezzo più spiccio da farnela uscire era quello di far abortire la Conferenza, però che in questo modo si annullavano quegli accordi. Eccoci quindi ricondotti allo *statu quo ante*.

« L'Inghilterra sarà ora obbligata di cercare altri rimedi agli imbarazzi finanziari dell'Egitto. Il compito non sarà facile, ed è particolarmente per guadagnar tempo e per tranquillare coloro i quali vorrebbero che il governo britannico profittasse subito della libertà d'azione riconquistata, grazie all'insuccesso della Conferenza, che il Ministero inglese si è deciso di inviare lord Northbrook in missione al Cairo, e di presentare alla Camera dei comuni una domanda di crediti per una spedizione al Sudan allo scopo di liberare Gordon.

« Gli organi conservatori ed altri esagerano evidentemente la portata della libertà d'azione restituita all'Inghilterra; essi fingono di supporre che questa possa oramai fare dell'Egitto ciò che le piacerà, e che nulla si opporrà più alla proclamazione del protettorato od anche dell'annessione.

« Il governo inglese non divide queste illusioni. Esso sa che la situazione internazionale dell'Egitto è oggi quella che era due mesi or sono, e che i diritti della Turchia e dell'Europa su quel paese sono rimasti assolutamente intatti.

« Questi diritti sono stati, del resto, nuovamente consacrati in una delle sedute della Conferenza, al quale atto hanno preso pure parte i plenipotenziari inglesi. La comunicazione fatta da lord Granville alla Camera dei lordi, che cioè l'Inghilterra vuole accordarsi colla Porta relativamente alla missione di lord Northbrook, prova egualmente che le istigazioni degli esaltati non varranno ad indurre il signor Gladstone a dimenticare gl'impegni che ha assunti di fronte alle potenze.

« Per il momento la libertà d'azione ripresa dal governo britannico si riassume nell'obbligo di cercare da se solo una soluzione del problema finanziario egiziano. Troverà esso questa soluzione, o sarà esso costretto in un avvenire più o meno prossimo, a fare un altro appello al concorso dell'Europa? È da sperarsi che in questo caso le potenze sapranno regolarsi in modo che il loro intervento possa esercitarsi con miglior successo. »

A Manchester ebbe luogo una grande manifestazione conservatrice.

La riunione si era divisa in parecchi *meetings*. Il concorso della gente grandissimo. Fra gli oratori figuravano lord Salisbury, sir Richard Cross e lord Randolph Churchill.

Lord Salisbury pronunziò un gran discorso: « Questa adunanza, egli disse, ha per scopo di far progredire la libertà e l'ordine costituzionale.

« Se il governo desse le sue dimissioni, non sarebbe difficile rimpiazzarlo, e ciò non farebbe che affrettare la adozione del *bill* della riforma elettorale e del *bill* relativo ai Collegi elettorali.

« Una divisione equa dei Collegi elettorali non potrebbe che aggiungere forza al partito conservatore, e se il progetto della legge elettorale fosse completo, cioè comprendesse, oltre alla riforma elettorale, anche il rimaneggiamento dei Collegi, esso otterrebbe la adesione della Camera dei lordi.

« D'altra parte il governo poteva avere in mira di sciogliere il Parlamento. In previsione di questa ipotesi, i lordi hanno cercato di impedire che la grave questione venisse risoluta da un Parlamento moribondo. »

L'oratore aggiunge che i lordi chiedevano al popolo di unirsi a loro nel resistere ad un ministero cui manca il coraggio di sottoporre le sue azioni al giudizio del suffragio.

Dei grandi affissi recavano la iscrizione: « L'Inghilterra e l'Egitto — 20,000 vite umane sagrificate. »

Il *meeting* adottò una risoluzione per assicurare del suo appoggio cordiale la Camera dei lordi, la quale ha insistito per ottenere un progetto completo di riforma elettorale.

Telegrafano da Pietroburgo, considerarsi come certo che lo czar, accompagnato dalla imperatrice e dal granduca ereditario, farà prossimamente un viaggio nell'interno del paese. La partenza avverrebbe il **24** agosto.

La famiglia imperiale si recherà prima a Varsavia, poi a Mosca ed a Kostroma, dove lo czar visiterà il monastero Ipatiew che raccolse tra le sue mura il primo principe della casa Romanoff perseguitato dai polacchi.

Da Kostroma, l'imperatore, l'imperatrice ed il granduca ereditario partiranno per le provincie dei cosacchi del Don. Il viaggio durerà da tre a quattro settimane.

Stando a un dispaccio da Salonicco, pubblicato dalla *Neue Freie Presse*, un serio conflitto sarebbe scoppiato tra il console di Francia e le autorità turche in quella città.

Secondo il racconto del foglio viennese, il console aveva mandato, per mezzo di un cavasso, un pacchetto da essere consegnato a bordo di un bastimento.

Un impiegato della dogana volle aprire il pacco. Ne fu dato avviso al console, il quale si recò personalmente al porto ed ebbe un violento alterco col direttore della dogana.

Il valì di Salonicco, Ghalib-pascià, avrebbe telegrafato a Costantinopoli onde ottenere soddisfazione per i due impiegati turchi mescolati a quest'incidente.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MARSIGLIA, 12 (ore 8 30 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 11 decessi di cholera.

ARLES, 13. — Ieri vi furono otto decessi di cholera.

TOLONE, 13 (ore 10 30 ant.). — Nelle ultime 24 ore vi furono tre decessi di cholera.

PERPIGNANO, 13. — Vi furono due decessi di cholera.

DIGNE (BASSE ALPI), 13. — L'epidemia inferisce in questo circondario. A Sisteron vi furono due decessi di cholera. A Omergues, villaggio di 500 abitanti, vi furono oltre quaranta decessi in due giorni. Quasi tutta la popolazione è fuggita.

LONDRA, 13. — Ieri si scatenò un uragano spaventevole sul sud est della Scozia e sul nord dell'Irlanda. Alcune persone furono uccise dal fulmine. Vi furono danni gravi.

Il *Times* ha da Fu-Tcheu: « Un ammiraglio americano è arrivato. I francesi affermano che la flotta ha ricevuto ordine di continuare le operazioni incominciate. »

VIENNA, 13. — Il *Fremdenblatt* conferma la prossima visita di Kalnoky a Bismarck, soggiungendo che probabilmente avrà luogo a Varzin.

BERLINO, 13. — Il *Berliner Tageblatt* dice che Bismarck riceverà la visita di Kalnoky a Friedrichsruhe.

LONDRA, 13. — Il discorso reale con cui domani sarà prorogato il Parlamento, dichiarerà necessaria una sessione parlamentare in autunno.

NEW-YORK, 13. — Il *New-York Times* assicura che gli uomini della spedizione Greely mangiavano i corpi dei compagni morti. Questa notizia è però smentita dalle autorità americane.

Lo stesso giornale dice che la plebaglia di Victoria, nella Colombia inglese, lapidò il viceconsole della China.

BUENOS-AYRES, 12. — Proveniente da Genova è arrivato stamane il piroscafo *Polcevera*, della Società Raggio. A bordo tutti bene.

CETTE, 13. — Ieri vi furono quattro decessi di cholera a Cette e 8 nel resto del dipartimento, nove nel dipartimento del Gard, diciotto in quello delle Basse Alpi, cinque in quello di Valchiusa e cinque in quello dell'Aude.

VERSAILLES, 13. — *Congresso.* — Sono ritirati parecchi emendamenti sul modo di eleggere il Senato.

Bernard Lavergne svolge un emendamento, proponente che l'elezione del Senato sia fatta a suffragio universale.

Dopo discorsi di Dauphin e Clémenceau, l'emendamento Lavergne è respinto con 418 voti contro 327. La seduta continua.

GIBILTERRA, 12. — È partito per Genova il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

LONDRA, 13. — L'*Agenzia Reuter* ha da Shanghai:

« La China è decisa a resistere alle domande della Francia. Essa pone torpedini per difendere Tam-sui nell'isola Formosa.

« Li-Hien-Chang fu posto in istato di accusa, per aver venduta la flotta mercantile chinese ad una casa americana. »

VIENNA, 13. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il ministro degli esteri, conte Kalnoky, partirà domani da Vienna alla volta di Varzin, per visitarvi il principe di Bismarck.

VERSAILLES, 13. — *Congresso.* — Altri emendamenti analoghi a quello di Bernard Lavergne sono respinti.

Il paragrafo terzo è approvato con 494 voti contro 195.

Sul quarto, che sopprime le preghiere pubbliche, parlarono monsignor Freppel, combattendolo, e di Pressensè, sostenendolo, e chiedendo la neutralità dello Stato in materia religiosa.

L'articolo è approvato con 521 voti contro 180.

Parecchie mozioni, presentate come paragrafo addizionale, sono ritirate o respinte.

Dietro proposta di Madier de Montjau si decide di prelevare sullo stipendio dei senatori e dei deputati 50 mila franchi, da inviarsi alle città funestate dal cholera. (Applausi).

Parecchi membri del Congresso fanno dichiarazioni intorno al voto. L'estrema sinistra dichiara di astenersi perchè i principii della democrazia furono violati.

L'intero progetto è approvato con 509 voti contro 172. Si grida: *Viva la Repubblica!*

Il Congresso è chiuso.

NOTIZIE VARIE

Lapide commemorativa. — La mattina del 9 corrente, scrive il *Giornale di Udine*, sulla facciata dell'*Albergo d'Italia* venne scoperta la lapide fattavi apporre dall'Associazione costituzionale in memoria di Quintino Sella.

Erano presenti i membri del Consiglio dell'Associazione e parecchi altri cittadini. La cerimonia è stata compiuta in forma affatto privata.

La epigrafe dettata dall'illustre comm. Marco Tabarrini, senatore del Regno, è così concepita:

Sappiano i posteri — Come sul finire della guerra del 1866 — Non peranche conclusa la tregua — Alla città già liberata dagli austriaci — Si minacciava nuova invasione nemica — Ma Quintino Sella — Nella memorabile notte del 9 d'agosto — Venuto a consiglio nelle sale di quest'albergo — Coi capi dell'esercito nazionale — Tanto si adoperò — Che valse a scongiurare — I danni e l'onta del temuto ritorno.

L'Associazione costituzionale — Non dimentica del beneficio — Fece porre Q. M. nel 1884.

Esplorazione del Congo. — Da Amburgo partì la nuova spedizione germanica per esplorare le regioni del Congo. La Società dei missionari, invitata a prendervi parte, si rifiutò, adducendo che i suoi mezzi non le permettevano di prendere parte ad una tale spedizione. Si dice che la Società Africana abbia messo a disposizione della spedizione del Congo 300,000 marchi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	30,9	15,1
Domodossola	1/4 coperto	—	30,2	17,0
Milano	1/4 coperto	—	32,4	20,6
Verona	coperto	—	32,9	22,7
Venezia	1/4 coperto	calmo	30,0	21,4
Torino	3/4 coperto	—	30,8	20,0
Alessandria	1/4 coperto	—	32,0	21,1
Parma	3/4 coperto	—	32,3	22,3
Modena	1/4 coperto	—	33,0	22,5
Genova	3/4 coperto	calmo	28,0	22,6
Forlì	1/4 coperto	—	31,6	20,2
Pesaro	sereno	calmo	29,3	19,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,4	21,4
Firenze	coperto	—	30,8	21,3
Urbino	1/4 coperto	—	26,2	19,8
Ancona	1/4 coperto	calmo	29,7	23,7
Livorno	coperto	calmo	29,3	22,5
Perugia	coperto	—	30,6	18,2
Camerino	1/2 coperto	—	26,6	19,8
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	28,0	22,9
Chieti	sereno	—	27,8	20,7
Aquila	sereno	—	29,7	13,9
Roma	3/4 coperto	—	32,2	19,0
Agnone	sereno	—	29,8	17,5
Foggia	nebbioso	—	31,2	21,1
Bari	sereno	calmo	26,9	20,2
Napoli	1/2 coperto	calmo	29,4	22,1
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	26,2	17,0
Lecce	sereno	—	28,4	19,2
Cosenza	1/4 coperto	—	30,2	17,8
Cagliari	sereno	calmo	32,5	21,0
Tiriolo	coperto	—	24,6	17,0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	27,9	24,1
Palermo	sereno	calmo	32,5	18,9
Catania	sereno	legg. mosso	29,5	21,5
Caltanissetta	sereno	—	29,6	17,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,5	17,5
Siracusa	sereno	calmo	29,5	22,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 agosto 1884.

In Europa pressione irregolare, bassa intorno alla Russia meridionale e al nord-ovest delle isole brittaniche. Kiev 754. Ebridi 756. Centro Svezia 769.

In Italia nelle 24 ore temporali e pioggerelle in diverse stazioni; barometro disceso fino a 4 mm. al nord, meno al sud; temperatura cambiata irregolarmente; venti debolissimi.

Stamani sereno in Sicilia, misto altrove; venti deboli del 4° quadrante; barometro leggermente depresso sull'Adriatico e al nord, variabile da 761 a 759 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario con temporali o piogge leggere sul continente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
13 AGOSTO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	759,5	758,7	760,0
Termometro	22°,9	30°,8	30°,1	22°,8
Umidità relativa	70,0	42,0	46,0	64,0
Umidità assoluta	14,4	13,9	14,5	13,2
Vento	WNW	WNW	W	NE
Velocità in Km.	0,0	0,0	21,0	1,5
Cielo	3[4 coperto di cirro cumuli	pochi cumuli	q. coperto veli cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31°,0 - R. = 24°,80 | Min. C. = 19°,0 - R. = 15°,20.
NB. Dopo le ore 6 pom. si accumulano le nubi verso NE e presentasi un temporale da NE a S. Il vento si fa fresco e talvolta gagliardo. Lampeggia da lungi, ma il temporale si mantiene sempre lontano.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 agosto 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	95 65	—	95 65	95 62 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	563 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	495 50	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	584 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 25	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1048 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	524 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	569 40	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 30
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 11
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 95 60, 95 62 1/2, 95 65 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1048, 1049 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1475 fine corr.
Azioni immobiliari 569 50, 569 25 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 agosto 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 451.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 281.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 687.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 395.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di luglio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 276,820,493 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 215,811,937 29	233,511,340 66	233,511,340 66
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 195,968 37		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 29,625,247 97
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 146,065,781 45		154,407,475 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 6,876,702 55		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,464,991 15		
Crediti				» 101,223,534 86
Sofferenze				» 5,213,770 39
Depositi				» 368,737,157 79
Partite varie				» 74,518,289 16
			Totale	L. 1,244,057,309 24
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,246,633 33
			Totale generale	L. 1,245,303,942 57

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 33,940,000 »
Circolaz. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 501,729,113 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 41,074,700 29
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 72,974,375 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 368,737,157 79
Partite varie	» 24,472,710 54
Totale	L. 1,243,440,057 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,863,885 48
Totale generale	L. 1,245,303,942 57

Distinta della cassa e riserva.

Voce	
Oro	L. 171,850,662 65
Argento	» 67,281,157 93
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 248,390 37
Biglietti già consorziali L. 8,386,875 — Biglietti di Stato L. 14,076,305.	» 22,463,180 »
Totale della riserva	L. 261,843,890 95
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 1,516,420; argento L. 98,910	» 1,615,330 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 361,190 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 13,000,082 31
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
Cassa	L. 276,820,493 26

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,584,338	L. 79,216,900 »
da » 100	1,459,027	» 145,902,700 »
da » 25	531,629	» 13,290,725 »
da » 500	297,803	» 148,901,500 »
da » 1000	117,732	» 117,732,000 »
Somma		L. 505,043,825 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 11,850	» 296,250 »
da » 40	» 1,204	» 48,160 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 505,429,113 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 3,700,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 501,729,113 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 501,729,113 » è di uno a 3 344

Il rapporto fra la riserva » 261,843,890 95 { la circolazione L. 501,729,113 » e gli altri debiti a vista » 41,074,700 29 } » 542,803,813 29 è di uno a 2 073

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2117 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 10 93

Conti correnti attivi	L. 6,647,720 65	L. 101,223,534 86
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 43,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,575,814 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 11 agosto 1884.

773

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor Rappagliosi Paolo del fu Carlo, domiciliato in Roma, via Madonna dei Monti, n. 108, nel giorno 2 del corrente mese emetteva dichiarazione di accettare col beneficio dello inventario l'eredità testata del fu suo genitore Carlo Rappagliosi, morto in Roma il 29 luglio ultimo scorso nel suo domicilio in via Leonina, n. 88.

Addì, 11 agosto 1884.

780 G. Segarelli canc.

AVVISO. 776

Vacando il posto di notaro in Magliano Sabino, capo luogo di mandamento, si fa invito agli aspiranti di far pervenire nella segreteria del Consiglio notarile in Rieti la loro domanda, corredata dei documenti, non più tardi del termine di giorni 40, decorribili dal giorno 15 del corrente agosto in cui saranno compiute le pubblicazioni.

Il presidente Giovanni Rossetti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha omologato il concordato che Del Monte Cesare, negoziante di manifatture in Roma, ha concluso con i suoi creditori il 28 luglio testè decorso, ordinando che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti in detto concordato il nome del detto Del Monte sia cancellato dall'albo dei falliti, e che resti revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Roma, 12 agosto 1884.

787 Il vicecanc. Giuseppe Figoli.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA

all'asta volontaria.

Nel giorno 4 settembre corrente anno, alle ore 11 ant., nello studio del sottoscritto notaro, posto in Roma, in via del Bufalo, n. 133, avrà luogo la vendita in due lotti al maggiore offerente dei fondi sotto indicati di proprietà dell'Opera pia dei Ss. Spirituali esercizi per gli uomini presso Ponte Rotto, a termini della risoluzione presa dalla Eccellentissima Deputazione provinciale del 29 luglio prossimo passato.

L'asta si terrà ad accensione di candela vergine.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 25,000 per l'orto a San Gregorio, e di lire 35,500 per il piccolo giardino in via dei Cerchi, e con gli obblighi e patti risultanti dalle offerte già ricevute, ed esistenti presso il sottoscritto notaro.

L'aumento non potrà essere minore di lire 50, e l'offerta sarà obbligatoria per il deliberatario, il quale dovrà firmare l'analogo verbale.

Per adire all'asta l'offerente dovrà depositare nelle mani del sottoscritto notaro il decimo dei suddetti prezzi, già rinvenuti in contanti od in rendita dello Stato, a listino di Borsa, ed il sei per cento per spese approssimative.

Descrizione dei fondi.

Terreno ortivo in via di San Gregorio, n. 1, gravato dell'annuo canone di lire 40 85 a favore del Capitolo di Santa Maria Maggiore.

Piccolo giardino limitrofo alla chiesa di Sant'Aniano, con ingresso in via dei Cerchi, al civico numero 15, gravato dell'annua prestazione di lire 64 50 a favore di Antonio Aureli.

Roma, 14 agosto 1884.

800 D. Feliciano De Luca notaro.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.

Nell'udienza del 18 settembre 1884, ore 10 antimeridiane, innanzi il detto Tribunale, ad istanza del signor Antonio Rossi De Gasperis domiciliato elettivamente in Viterbo, presso il sottoscritto procuratore che lo rappresenta, ed a carico dei signori Paolo, Mario, Cesare, Elvira e Giuseppa, padre e figli Marzetti, eredi della fu Maria Felice Guerra, già moglie e madre rispettiva, della signora Cecilia Tabarrini, vedova Guerra, eredi beneficiate del fu Costantino Guerra, tutti domiciliati in Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale degl'infrascritti fondi, e lo incanto si aprirà sul prezzo notato in ciascun lotto a termini in tutto e per tutto della sentenza di vendita dal suddetto Tribunale pubblicata li 2 luglio 1873, e di altra sentenza dello stesso Tribunale in data 30 aprile 1884.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi da vendersi posti in Viterbo e suo territorio.

1° lotto — Terreno castagnato domestico, bosco ceduo, seminativo, pascolivo, vignato, olivato con alberi da frutto, casa colonica, e casino di villeggiatura, in contrada La Montagna, segnato nella mappa censuaria sezione Querciarella, contrade o vocaboli Madonna della Quercia, Cartiera, Valchiera, Merlano, Montagna, o Montagna Vecchia, sez. 12ª, coi nn. 595, 596, 597, 598, 599, 611, 617, 615, 1420, 1422, 1427, 626, 627, 1425, 625, 1426, 632, 633, 634, 635, 1429, 624, 1424, 612, 639, 640 sub. 1, 2, 641, 642, 1431, 643, 1432, 1758, 1759, 644, 645, 646, 647 sub. 1, 2, 1435, 1433, 1434, 1430, 638, 685 sub. 1, 2, e sez. 14ª, nn. 1, 2, vocabolo Scalone, gravati i suddetti numeri di usofrutto in favore della signora Cecilia Tabarrini, vedova Guerra, vendendosi liberi da ogni peso di usufrutto gli appresso numeri di mappa del terreno medesimo, sez. 12ª, nn. 690, 1472, 1473, 691, 532 sub. 1, 2, 536, 537, 538, 651, 676, 1360, 1391, 1392, 1393, 1466 e 1670, e tanto i primi, quanto questi secondi numeri costituenti in assieme questo primo lotto nella superficiale quantità di ettari 35, are 78, e centiare 30, sono gravati dell'annuo tributo erariale diretto verso lo Stato di lire 155 78, e lo intiero terreno confina coi beni degli eredi di Giovanni Battista Corbucci, di Salvatori, di Calandrelli, dell'Ospizio dei Vecchi, di Ludovisi, di Morelli, colla strada vecchia della Montagna, col fosso della Cartiera, salvi ecc., ed il terreno boschivo sez. 14ª, n. 1 e 2, confina col limite territoriale, e coi beni di Scoppola Francesco fu Pietro, ed altri comproprietari, salvi ecc. — Sul prezzo di lire 9360 80.

2° lotto — Terreno seminativo, canepule e cannetato, in contrada Freddano o Valle Salcina, segnato in mappa censuaria coi nn. 312, 313, 314 e 353, della quantità superficiale di ari 97 e cent. 50, libero totalmente dal peso di usufrutto, confina col fosso del Freddano, coi beni degli eredi Celestini, del Demanio dello Stato, della primogenitura Massimo, dei fratelli Tabarrini, collo stradello vicinale, salvi ecc., è gravato di due annui canoni, l'uno di lire 131 96 in favore della Chiesa parrocchiale di San Pellegrino in Viterbo, e l'altro di lire 2 42 a favore dell'Arte dei Calzolari e Vaccinari di Viterbo, come pure è gravato dell'annuo tributo erariale diretto di lire 12 63 — Sul prezzo di lire 1506 60.

3° lotto — Casa già di abitazione del debitore signor Guerra, in via San Lorenzo, segnata nella mappa censuaria, sez. 32ª, num. 20, composta di due piani abitabili, sottotetti e pianterreno con cantina e tinollo, confinante colla via di S. Lorenzo, coi vicoli di Santa Maria Nuova, Fattungari, coi beni di Antonio Calandrelli e del debitore medesimo, ed è gravata del peso di usufrutto in favore della sopranominata Cecilia Tabarrini vedova Guerra, non che al presente del tributo erariale diretto di lire 55 59 annue — Sul prezzo di lire 1117 20.

4° lotto — Porzione di casa in via S. Lorenzo, e precisamente quella segnata nella mappa censuaria, sez. 32ª, coi soli nn. 23 sub. 1, 24 sub. 1, e l'attigua in via S. Maria Nuova, distinta in detta mappa e sezione col n. 22 sub. 1, confinante colla casa descritta nel lotto precedente, coi beni di Antonio Calandrelli, di Salvatore Egidj e colle vie sopraindicate, gravata di usufrutto in favore di detta vedova Guerra, nonchè del tributo erariale diretto in lire 11 62 annue — Sul prezzo di lire 521 40.

790 CARLO BORGASSI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*)

Il giorno di giovedì 18 settembre 1884, alle ore 10 ant., nella sala delle pubbliche udienze, avrà luogo la definitiva vendita giudiziale coll'aumento del sesto, ad istanza del Fondo pel culto, difeso dall'avv. cav. Giuseppe Contucci, e a danno di Corsi Tommaso ed altri consorti di lite, delle Grotte di Santo Stefano, di quattro terreni qui appresso descritti, e di cui nel primo incanto, tenuto il 21 luglio p. p., rimasero aggiudicatari, salvo l'aumento del sesto, i signori Salvatore Leoni del I, III e IV pel rispettivo prezzo di lire 167 20; 303; 105 40, e Luigi Valeri del II, pel prezzo di lire 165 80.

I. lotto

Terreno in contrada Pietrasacca in quel di Viterbo, coi numeri di mappa 39 e 214, confinante il fosso, la strada e Corsi fratelli, gravato del tributo diretto di lire 2 62, prezzo d'incanto lire 195 10.

II lotto.

Terreno ortivo in Grotte Santo Stefano, contrada le Case, vocabolo Betti, distinto col n. 353, confinante da due lati con la strada e Franceschini Stefano, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 43, prezzo d'incanto lire 193 50.

III lotto.

Terreno vignato, seminativo, con grotta annessa per bestiame vaccino e fabbrica, in contrada le Case, distinto coi numeri di mappa 332 sub. 1, 2, 348, 350, 351, 1298, 1300, confinante con la strada da più lati e Corsi Vincenzo, salvi ecc., gravato di tributo diretto di lire 6 05, prezzo d'incanto lire 353 50.

IV. lotto

Terreno olivato, seminativo, denominato l'Oliveto, in contrada Le Case, ai nn. 365, 366, 367 di mappa, confinante la strada, Corsi Tommaso e Ceccarelli Giuseppe, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 59, prezzo d'incanto lire 123.

Viterbo, 11 agosto 1884.

Il delegato erariale
786 Avvocato G. CONTUCCI.

AVVISO.

Con atto 5 dicembre 1883, rogato Guidi, notaio in Roma, Petrilli Loreto, residente a Tivoli, ha revocato il mandato di procura, rilasciato li 27 giugno 1883, atti De Lucca, a Travalloni Augusto, domiciliato in Roma.

Tale revoca fu già notificata per atto di usciere al predetto Travalloni, ed ora si porta a pubblica notizia per norma di chiunque possa avervi interesse.

789 Il proc. avv. ANGELO ROSSI.

Società Enologica Anonima Valtellinese

Capitale sociale L. 421,000 — *Capitale versato ed esistente* L. 336,375
Fondo di riserva L. 46,471 59

Avviso di convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di domenica 31 agosto andante, ad ore 10 antimeridiane, in altra delle sale dello stabilimento sociale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindaci sull'esercizio 1883-1884;
2. Esame del bilancio dal 1° gennaio 1883 al 30 giugno 1884;
3. Nomina di 5 sindaci effettivi e di 2 supplenti, a termini dell'art. 183 Codice di commercio.

NB. — Occorrendo una seconda convocazione, questa resta stabilita per il giorno 7 settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella quale si delibererà qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Sondrio, li 9 agosto 1884.

775 *Il Gerente amministratore*: SAFFRATTI.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
per l'affitto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli nella stagione 1884-1885.

Nel tempo utile è stata presentata l'offerta di lire 450 a titolo ventesimo sulla somma di lire 8250, costituente il prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affitto suddetto, per cui il citato prezzo ascende ora in totale a lire 8700.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, dovendosi ora procedere ad un nuovo e definitivo incanto, si avverte che tale esperimento d'asta avrà luogo in questa residenza municipale, alle ore 10 ant. del giorno 21 corrente, dinanzi al sottoscritto, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e ferme restando tutte le condizioni espresse nel l'avviso d'asta del giorno 24 luglio p. p.

Bracciano, 11 agosto 1884.

Per il Sindaco: D. DESANTIS.
771 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

BANCO DI MODENA

SOCIETÀ ANONIMA IN LIQUIDAZIONE

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di venerdì 5 settembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella sala della stazione agraria, contrada Modonella, n. 2, gentilmente concessa, per procedere allo svolgimento del seguente

Ordine del giorno:

Approvazione dei bilanci a tutto giugno 1884;
Nomina dei sindaci effettivi e dei supplenti.

Per intervenire alla detta assemblea occorre comprovare almeno tre giorni prima, mediante deposito negli uffizi sociali, di essere possessori di cinque azioni.

I bilanci, unitamente alla relazione dei signori sindaci, trovansi depositati in copia negli uffizi del Banco, in Modena, via Emilia, n. 9, a norma dell'articolo 179 Codice di commercio vigente, e saranno ostensibili tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 8 alle 10 antimeridiane, a chiunque provi la sua qualità di socio.

Modena, 10 agosto 1884.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
777 Dott. LEONE SACERDOTI.

Amministrazione Comunale di Mondragone

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

Nello incanto tenuto oggi sottoscritto giorno su quest'ufficio comunale per lo appalto dei lavori di riselciamento della strada interna Piazza, Vescovado San Nicola, e di costruzione di un ramo di condotto in ferro per la fontana nella detta piazza, come dall'avviso d'asta pubblicato nel venti luglio ultimo, essendo risultato aggiudicatario dello appalto il signor Pasquale Colonnese, col ribasso dell'uno per cento sull'ammontare complessivo dei lavori per lire 51,313 84, si deduce a pubblica notizia che i fatali del ventesimo stabiliti in giorni quindici andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno venticinque corrente mese ed anno, in qual periodo di tempo potranno riceversi le offerte a ribasso, non minore del ventesimo, nella segreteria comunale sotto tutte le condizioni all'uopo stabilite.

Il relativo progetto artistico col capitolato di appalto e con tutti gli atti che vi si riferiscono sono ostensibili in questa segreteria in tutte le ore di ufficio durante l'indicato termine.

Mondragone, li 10 agosto 1884.

Il Sindaco: P. PALUMBO.
778 *Il Segretario*: GENNARO CAMPANILE.

CREDITO FONDIARIO
della Cassa di Risparmio in Bologna

Elenco per ordine progressivo delle numero 595 Cartelle Fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente il 1° agosto 1884, e rimborsabili alla pari dal 1° ottobre 1884 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno:

Numeri delle cartelle sortite:

2 109 140 287 450 520 814 929 1009
1241 1355 1437 1590 1644 1646 1656 1667 1961
2071 2090 2303 2372 2408 2607 2634 2664 2688
2762 2826 3042 3044 3068 3139 3298 3462 3653
3763 3820 3861 3915 3980 3989 4212 4464 4628
4847 4957 5047 5050 5061 5207 5241 5458 5551
5643 5758 6024 6088 6149 6392 6569 7058 7096
7296 7331 7571 7650 7986 8040 8056 8203 8254
8452 8612 8650 8708 8897 8975 9041 9107 9118
9740 9873 10098 10233 10376 10676 11009 11409 11663
11759 11773 11898 11997 12069 12122 12211 12529 12560
12646 12836 12884 13020 13140 13173 13245 13249 13257
13307 13396 13446 13589 13591 13887 13996 14309 14704
15085 15104 15125 15156 15421 15497 15549 15551 15580
15652 15822 15845 15899 15940 15950 15982 16089 16199
16204 16233 16425 16575 16647 16790 17034 17047 17253
17263 17325 17381 17431 17533 17633 17667 17809 17879
18059 18171 18472 18552 18555 18618 18639 18704 18928
19005 19353 19667 19719 19751 19769 20296 20691 20998
21058 21101 21203 21381 21517 21633 21800 21900 22933
23048 23057 23111 23369 23442 23600 23619 23782 23811
23857 23871 23876 23888 23909 24036 24084 24262 24602
24664 24831 24886 25290 25299 25338 25377 25478 25483
25539 25645 25702 25741 25801 25961 25974 26182 26628
26979 27449 27506 27941 28137 28194 28296 28479 28542
28638 29172 29265 29334 29423 29463 29610 29673 29866
29940 29941 30193 30285 30309 30363 30694 30695 30791
30792 30894 31176 31225 31445 31450 31544 31576 31732
31889 31941 31964 32160 32397 32446 32562 32571 32611
32712 32795 32857 32908 32920 33183 33284 33444 33485
33588 33637 33696 33895 33899 33990 34258 34262 34544
34600 34704 35099 35102 35303 35520 35571 35616 35635
35731 35739 36403 36425 36540 36559 36575 36638 36648
36985 37022 37099 37587 37661 37948 38027 38186 38223
38366 38405 38463 38553 38564 38667 38669 38994 38998
39044 39053 39077 39294 39295 39327 39460 39555 39667
39669 39702 39860 39891 39923 39985 40074 40363 40464
40582 40938 41133 41276 41527 41688 41768 41772 41784
41829 41836 41852 41910 42115 42247 42375 42445 42524
42529 42563 42694 42870 43007 43023 43298 43366 43495
43505 43714 43872 44168 44213 44238 44500 44640 44662
44687 44740 44770 44946 44971 44997 45061 45063 45137
45305 45429 45507 45529 45607 45850 45977 46262 46296
46497 46527 46836 46881 46906 47063 47148 47409 47435
47454 47624 47696 47746 47915 47935 48039 48047 48050
48116 48208 48262 48285 48404 48433 48598 48978 49013
49086 49120 49188 49366 49473 49601 49845 49861 49913
50103 50109 50152 50160 50224 50232 50265 50386 50367
50445 50511 50578 50810 50854 50929 51231 51276 51288
51467 51601 51629 51661 51808 51837 51898 51999 52000
52003 52120 52246 52475 52509 52792 52890 52926 53061
53196 53452 53673 53844 54061 54662 54733 54783 54869
55042 55047 55148 55319 55445 55493 55510 55520 55554
55562 55725 56307 56354 56522 56564 56656 56680 56893
56900 57024 57276 57358 57370 57415 57748 57879 57892
58182 58453 58455 58477 58588 58644 59019 59241 59531
59931 59992 60055 60164 60176 60568 60736 60940 61174
61236 61266 61400 61472 61584 61657 62015 62129 62158
62180 62224 62443 62604 62615 62620 62884 62941 63155
63311 63460 63663 63694 63740 64045 64046 64065 64204
64402 64459 64593 64687 64971 64995 65004 65232 65237
65299 65306 65350 65421 65512 65806 65835 66086 66447
66595 66660 66668 66722 67134 67136 67230 67234 67382
67425 67557 67755 67858 68036 68055 68208 68348 68529
68665 68766 68987 69129 69338 69385 69402 69534 69557
69558 69609 69645 69765 69786 69835 70472 70479 70505
70522.

Cartelle sortite nelle sottonotate estrazioni e non ancora presentate pel pagamento:

Estrazione 1° febbraio 1881 — 12565 43073.
» 1° agosto 1881 — 11399 14953 25945 33488 40630 41563 47665 47737.
» 1° febbraio 1882 — 2332 24633 27508 28415.
» 1° agosto 1882 — 3736 3740 19749 29373 36730 37213 37538 39308.
» 1° febbraio 1883 — 16009 41738 60380 60458.
» 1° agosto 1883 — 6846 8649 15514 15911 15941 18649 19315 27467 29526 37446 37634 43893 47211 47675 50337 52400 57124 57948 59079.
» 1° febbraio 1884 — 20 2682 5666 6732 8023 10080 10689 12045 14361 15127 15933 15938 16443 24631 25187 25653 32278 43717 45192 45198 45349 45925 49676 49882 49926 52724 54609 55315 57161 57161 57165 60474 61366 63123 63260 63387 63450 63588 63865 63868 64190 64591 65020 65033 65067 65377 66363.

Le cartelle sortite e le cedole sono pagate presso gli altri Istituti di Credito fondiario, presso le Casse di risparmio di Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Jesi, Macerata, Pesaro, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini, e presso la Banca mutua popolare agricola di Lodi. Sono pure pagate dalla Banca Nazionale in tutte le sedi e succursali dei luoghi ove non risiedono gli Istituti, la Banca agricola e le Casse di risparmio sopraindicate a chiunque *almeno un mese prima della scadenza* (1° ottobre) ne faccia pervenire domanda al Credito fondiario in Bologna.

707

Credito Fondiario del Banco di Sicilia

N. 170 Cartelle estratte a 1° agosto 1884 rimborsabili alla pari a 1° ottobre detto anno, con cessazione d'interessi dal giorno stesso.

148 207 814 868 924 1078 1117 1194 1337
1340 1523 1891 2250 2403 2872 2929 2975 3208
3563 3771 3925 4143 4252 4254 4683 5894 6110
6386 7001 7113 7118 7269 7408 7993 8015 8085
8290 8460 8745 8750 8794 9702 9941 10332 10473
10744 11377 11575 11711 11926 12367 12384 12583 12963
13028 13221 13634 13635 13645 14528 14995 15253 15353
15377 16354 16738 16504 16765 16938 17096 17689 18213
18366 18812 19171 19232 19308 19455 19573 19978 20217
20249 20383 20470 20833 20960 21079 21322 21363 21430
21432 21517 21942 22008 22020 22042 22114 22166 22285
22450 22732 23166 23292 23505 23564 23748 23954 24109
24161 24739 25363 26134 26703 26808 27288 27656 28058
28085 28164 28238 28321 28333 29638 29737 30150 30711
30856 30866 30973 30995 31111 31468 31798 32214 32649
32867 33120 33416 33573 34148 34168 34180 34693 34696
34800 34832 35293 35397 35854 35964 36072 36180 36324
36726 36783 37362 37755 38103 38120 38243 38652 38695
39367 39692 39910 40104 40242 40264 40701 40722.

Cartelle sortite nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate:

1° febbraio 1881 — N. 23273.
1° febbraio 1882 — » 25206.
1° agosto 1882 — » 1159.
1° agosto 1883 — » 2918 3772 5807 8986 9333 13538 15890 17400 19059 23897 31546 33814.
1° febbraio 1884 — N. 93 3505 4698 6382 6500 8835 11026 13794 14581 15888 15892 18337 18709 19530 19609 20475 21327 21423 22053 22140 22444 24143 25039 25203 27011 27887 29915 31026 31416 31587 31846 31994 33157 34029 34363 35653 35803 35893 37615 38015 39050 39548 40049.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Banco di Sicilia, a 1° agosto 1884.

Il Direttore generale Amministratore
E. NOTARBARTOLO DI SAN GIOVANNI.

683

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 6)
di Commissariato militare dell'XI Corpo d'armata (Bari)

AVVISO D'ASTA per reincanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

Si vende di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che per duemila quintali grano (venti lotti) della provvista, stata provvisoriamente deliberata presso questa Direzione nel giorno 2 agosto andante, come da avviso n. 5 dello stesso giorno, venne in tempo utile presentata offerta di ribasso di lire 5 08 per cento sul prezzo cui tale provvisorio deliberamento ebbe luogo.

Epperciò nel giorno 21 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), nella Direzione suddetta, sita in piazza Garibaldi, n. 63, primo piano palazzo Morfini, si procederà al reincanto sulle basi seguenti:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Prezzo cui fu provvisoriamente deliberato per ogni quintale	Ribasso avuto pei periodo dei fatali per ogni 100 lire
	Qualità	Quantità in quintali		Lire		Lire		
Nel Panificio militare di Bari. . . .	Nostrale	2000	20	100	4	200	20 73	5 08

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 70, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in quattro rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda, e l'ultima pure venti giorni dopo scaduto il termine della precedente.

L'incanto avrà luogo col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta filigranata da una lira, ed il deliberamento sarà definitivo a favore di chi avrà esibito un ribasso maggiore per ogni quintale di grano sul prezzo di provvisorio deliberamento, diminuito del suddetto ribasso di lire 5 08 per cento, purchè però con tale offerta venga realmente a diminuire il prezzo di grano per ogni quintale, eliminata la terza cifra decimale, e ciò quand'anche siavi una sola offerta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1884, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri (edizione marzo 1882) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione territoriale di Commissariato militare e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali del Regno.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerta per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria di Bari, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira e consegnati in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque Direzione, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e sieno corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al segg[illegible]o di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneam[illegible]nte a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'[illegible]asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'incanto in data 21 luglio 1884, num. 4.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 8 agosto 1884.

Per la suddetta Direzione
734 *Il Sottotenente Commissario:* D'ERASMO.

Ad istanza del signor Chionetti Paolo, esattore comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 16 settembre 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 23 e 30 settembre 1884, avranno lungo nella R. Pretura di Subiaco le sottodescritte subaste:

Immobili posti nel comune di Subiaco.

1. A danno della Compagnia del Crocifisso, Rosario e Madonna degli Angeli — Terreno in contrada L'Albucci, confinanti strada, fosso e Onorati Giacomo ed Antonio da più lati, estensione are 3, centiare 88, sez. 6ª, particella 771, valore censuario scudi 0 85 — estensione are 4, sez. 6ª, part. 772 sub. 1, valore censuario scudi 11 73 — estensione are 6, centiare 40, sez. 6ª, part. 772 sub. 2, valore censuario scudi 15 91 — estensione are 7, centiare 5, sez. 6ª, part. 772 sub. 3, valore censuario scudi 12 31 — estensione centiare 21, sez. 6ª, part. 773, valore censuario scudi 0 40. Diretto dominio. Si vende anche l'utile dominio che si ritiene da Liberati Mauro fu Liberato.

2. A danno di Delfini Giuseppe fu Francesco Saverio per 1/4 e Michele figlio per 3/4 — Fabbricato, via degli Opifici, confinanti Ciaffi Luigi, Lanciotti Natalizia e strada, di vani 6, sez. 1ª, part. 887, reddito catastale lire 61 75, per il prezzo di lire 463 12.

3. A danno di Graziosi Nicola fu Onofrio — Fabbricato, via degli Opifici, confinanti Ricci Luigi, Magnani Enrico e fratelli, Demanio, strada e fosso, di vani 7, sez. 1ª, part. 913 e 914, reddito catastale di lire 150, per il prezzo di lire 1125.

4. A danno di Jacoella Benedetto fu Andrea — Fabbricato, via dell'Elcino, confinanti Ciucci Giuseppe, Trombetta Domenico ed Antonio e strada, di vani 3, sez. 1ª, part. 462 sub. 1, reddito catastale lire 18, per il prezzo di lire 135.

5. A danno di Volpi Angelo fu Salvatore — Fabbricato, via di San Pietro, confinanti Colombi Luigi, Ciaffi Angelo e strada, di vano 1, sez. 1ª, particella 741 sub. 1, reddito catastale lire 4 50, vano 1, sez. 1ª, part. 742 sub. 2, reddito catastale lire 4 50, per il prezzo di lire 67 50.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 8 agosto 1884.

731 *L'Esattore:* CHIONETTI PAOLO.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi per la provvista di grano per i seguenti Panifici, come da avviso d'asta in data 13 scorso mese di luglio, vennero provvisoriamente deliberati come segue:

Panificio militare di Ancona
Quintali 1500 a lire 21 94 al quintale.
Panificio militare di Pescara
Quintali 2000 a lire 21 68 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza i[illegible]tenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offer[illegible]e, in carta da bollo da lira una, suggellate con ceralacca su cui [illegible]a segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre [illegible]ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso di asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta sopra indicato.

Ancona, 11 agosto 1884.

Per detta Direzione
794 *Il Capitano commissario:* MONTALCINA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 2075)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 2 settembre 1884 nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5421	5380	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Famelica, confinante coi beni della Collegiata di Sant'Andrea, di Anzellotti Pietro, e colla strada, in mappa sez. VIII, nn. 417, 418, estimo scudi 122 48 — Terreno seminativo in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Anzellotti Pietro, del Convento di Casamari, ora Fabi di Alatri, e colla strada, in mappa sez. VIII, n. 419, estimo scudi 52 93 — Terreno seminativo in vocabolo Travi della Famelica, confinante coi beni di Viale e con quelli di Giannuzzi Vincenzo, in mappa sez. VIII, n. 433, estimo scudi 289 81 — Terreno seminativo, in vocabolo Monte di Silvestri, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe e con quelli della chiesa di San Pancrazio, in mappa sez. VIII, n. 908, estimo scudo 1 65. Totale estimo scudi 456 90 — Affittati.	6 91 40	69 14	9630 62	963 06	450 »	9 maggio 1884. — IV incanto. — Numero dell'avviso 2035.

Roma, addì 8 agosto 1884. 765 *L'Intendente:* TARCHETTI

P. G. N. 43724.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA *per esperimento definitivo — Fornitura di tubi in ghisa e lavori accessori.*

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto della fornitura di tubi in ghisa e dei lavori accessori occorrenti pel proseguimento della rete di condottura per l'inaffiamento dei quartieri alti o per la prosecuzione della condottura d'inaffiamento dalla piazza della Pilotta per quella di Trevi sino alle vie del Tritone e di S. Giuseppe Capo le Case, si ottenne il ribasso di lire 5 e mill. 135 per cento, oltre l'altro ottenuto nel primo esperimento di asta di cent. 5 per ogni cento lire, sull'ammontare previsto di lire 64,300.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 11 ant. di giovedì 21 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo del suddetto appalto col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla somma residuata di lire 60,957 70, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 22 luglio 1884, n. 39176.

Roma, dal Campidoglio, il 12 agosto 1884.

783 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

P. G. N. 43723

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie della città di Roma.

Praticatosi ieri l'esperimento d'asta per l'appalto della somministrazione e collocamento a sito delle tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie e piazze della città, nonchè dei numeri civici, si ebbe il ribasso di centesimi settanta per ogni cento lire sulla presunta spesa annua di lire 10,000.

Avendo perciò avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria, si fa noto che alle ore 11 ant. di giovedì 28 corrente, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 23 luglio p. p., numero 39349.

Roma, dal Campidoglio, il 12 agosto 1884.

782 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.